

## LA CITTÀ

In esclusiva le immagini aeree del grande cantiere di Teatro e Palazzo dei Congressi. Sala da 600 posti a sedere, sparisce il cinema all'aperto sul tetto della struttura

Costo al momento di 41 milioni di euro. Intanto si blocca l'ipotesi di revisione della permuta Comune-Provincia: il nodo rimane quello dei 15 mila metri della Miralago

# Sale sempre più la grande torre «o-scenica»

*Mancano ancora 4 metri al culmine in altezza. Cantiere ok nel 2026*



PAOLO LISERRE

Nelle due foto aeree in esclusiva qui sopra e in basso, lo stato avanzamento lavori del grande cantiere per la riqualificazione del polo congressuale e la costruzione del nuovo teatro, a un centinaio di metri dalle sponde del lago; qui a destra lo sviluppo in altezza della torre scenica che raggiungerà i 23 metri. Tutti i lavori dovrebbero essere conclusi entro l'estate del 2026.

A Riva stanno tornando di moda i giochi di una volta, quelli dove si "compravano" vocali e consonanti per comporre una parola e superare gli altri concorrenti. Di questi tempi in città la lettera più "contesa" è una sola, una vocale: la lettera «o». Che tutti piazzano davanti all'aggettivo «scenico». Risultato: la famosa «torre scenica» del nuovo teatro sta diventando la «torre o-scenica», in un italiano magari non proprio corretto ma che rende perfettamente l'idea.

Un gigante che una volta finito raggiungerà i 23 metri d'altezza: il cantiere di teatro e Palazzo dei Congressi a un centinaio di metri dalla parte nobile del lungolago cittadino, è letteralmente decollato negli ultimi mesi; allo sviluppo verticale mancano solo quattro metri ed entro la prima decade di giugno la «scatola» esterna sarà conclusa. Il che non significa certo che la struttura sarà utilizzabile: a quel punto si apre la partita legata agli arredi interni, in cui ballano almeno un altro paio di milioni di euro, e quella ancora più importante di chi avrà in gestione il nuovo teatro. A novembre, annunciando il nuovo stanziamento di 13 milioni di euro inseriti nella manovra di bilancio 2025, la giunta provinciale ha fatto intendere chiaramente che la proprietà della struttura non sarebbe stata più del Comune ma sarebbe rimasta in capo a «Patrimonio del Trentino» e quindi alla Provincia stessa. Con affidamento della gestione al Centro culturale S. Chiara di Trento che però già oggi presenta un discreto bilancio in rosso. Un'ipotesi di cui si è parlato tra l'altro nell'ultimo consiglio comunale con un'insolita convergenza Mosaner (Pd)-Betta (Patt). Entrambi hanno espresso dubbi e critiche rispetto a questa opzione: «Meglio - ha sottolineato la vicesindaca e assessora alla cultura - Pergine Spettacolo Aperto, una vera realtà virtuosa».

Oggi come oggi, con l'ultima iniezione di nuove risorse provinciali, il pacchetto completo Palazzo dei Congressi-Teatro costerà la non modica cifra di 41 milioni di euro: 28 della base d'appalto, più i 13 stanziati nei mesi scorsi e necessari alla lu-

ce di imprevisti e revisione dei prezzi. Dal progetto originario (peraltro dell'Anno Domini 2007, fortemente voluto e sponsorizzato dall'allora sindaco e senatore Claudio Molinari e anche dal centrosinistra) è stata eliminata la suggestione del «cinema all'aperto» con posti a sedere sul tetto della struttura teatro. La sala sarà di 600 posti e potrà fungere anche da cinema; un'altra da 1.200 è prevista nel nuovo modulo del Palazzo dei Congressi dove di fatto sono praticamente conclusi i lavori del parcheggio interrato a servizio del «Pala», 158 stalli in tutto. Da tabella di marcia il pacchetto complessivo «Palaz-



zo dei Congressi-Teatro» dovrebbe essere concluso e operativo entro la fine estate 2026.

La partita che riguarda teatro e Palacongressi si inserisce in quella più ampia della famosa «permuta» da rivedere tra Provincia e Comune di Riva, e quindi tra Patrimonio del Trentino (proprietaria degli immobili) e Lido di Riva. Da oltre due anni, se non più, si sono ripetuti gli annunci di chiusura ma la certezza è che di quella partita se ne dovrà occupare la prossima amministrazione comunale. A dicembre si era a un passo dal siglare la nuova intesa, praticamente con tutti i soggetti coinvolti che avevano la penna

in mano per firmare. All'ultimo momento però è saltato tutto. Questioni di valori e della volontà di Palazzo Pretorio di inserire nella pratica la «questione Miralago», per la quale nella Variante 13-bis è prevista la cessione gratuita al Comune di 15 mila metri quadrati di parco. Musica indigesta per le orecchie di «Patrimonio del Trentino» che infatti a quella previsione si è opposta con un'osservazione puntuale alla variante urbanistica, quantificando un danno a bilancio di 7-8 milioni di euro. Area ex Cattoi a parte, è questo l'inghippo concreto e tutt'altro che irrilevante dal quale è difficile uscirne.